

e vi conseguiva la relativa laurea verso il '1860. Seguendo le orme del padre, che aveva passato alcuni anni nella magistratura da cui poi era uscito per ragioni politiche, si dedicò alla carriera giudiziaria, che percorse fino ai supremi gradi. Fu presidente di Tribunale a Capua ed a Milano; consigliere d'Appello a Bologna; consigliere della Corte di Cassazione a Torino per molti anni; primo presidente della Corte d'Appello a Messina, a Firenze, a Milano; e venne collocato a riposo nel 1911 col titolo di Primo Presidente di Corte di Cassazione. Partecipò alla vita amministrativa di Genova come consigliere comunale dal 1883 al 1887, e come consigliere provinciale per il sestiere del Molo dal 1894 al 1910. Fra le cariche pubbliche sostenne pure quelle di membro del Consiglio Superiore della Magistratura, di cui fu altresì vicepresidente, e di membro della Suprema Corte disciplinare; e tra le onorificenze cavalleresche ebbe quelle di grand' ufficiale dell' Ordine della Corona d' Italia, e di grande ufficiale dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Scrisse di materie giuridiche, e di questioni politiche ed amministrative. Accolto nella nostra Società il 15 marzo 1863, vi appartenne fino alla morte; e negli anni 1865 e 1866, durante i quali la vita delle sezioni era floridissima, egli tenne l'ufficio prima di segretario, e poi di vicepresidente della sezione di Archeologia.

Si estinse serenamente a Torino, ove, dopo il suo collocamento a riposo, aveva posto stabile domicilio; ma la salma di lui venne trasportata a Varazze nel sepolcreto di famiglia.

## CLEMENTE GONDRAND

m. 15 agosto 1912.

La nostra Società si compiace di accogliere così l' indefesso ricercatore di carte d'archivio, che trascorre la maggior parte della sua giornata a trascrivere ed a radunare notizie per sempre nuovi volumi, come l' alacre commerciante che impiega nei traffici tutta la sua instancabile operosità. L' interesse del commerciante per gli studj storici può essere mosso da molte e varie ragioni, che non è qui il caso di indagare. Ordinariamente esso è fuggitivo ed occasionale, e nella maggior parte dei casi superficiale; ma non perciò è meno utile e desiderabile. Così com' è varia nelle qualità sociali e professionali, del pari varia è la nostra Società nella nazionalità, nella religione, nelle opinioni filoso-

fiche e politiche dei suoi componenti. E mentre spesse volte la storia, ossia quella cosa sovente fantastica e tessuta di fanatismo e di odio verso popoli dal nostro differenti, che chiamano storia, divide gli animi e lacera le coscienze, l'opera che noi facciamo con i materiali che andiamo esumando dagli archivi, è opera di civiltà e di buona fratellanza umana.

Ecco qua un nostro consocio, grande intraprenditore ed operatore di traffici e d'industrie, francese di nascita di nome e di affezione, che diede e mantenne la sua adesione alla Società Ligure di Storia Patria per oltre quattordici anni. Nato il 29 dicembre 1844 a Pont de Beauvoisin nel dipartimento dell'Isère, trovò in Italia ampio campo alla sua operosità, fondandovi col fratello Francesco e facendovi con inusitata buona fortuna prosperare quella Società di trasporti « Fratelli Gondrand » nota, si può dire, in tutto il mondo. Agenti o raccomandatori della *Compagnie Générale Transatlantique*, delle *Messageries maritimes*, dell'*Anglo-French Transit Company* di Dieppe, della *Compagnie nationale de Navigation* di Marsiglia, della *Société Navale de l'Ouest* dell'Havre, della *Compagnie des Bateaux à vapeur du Nord* di Dunkerque, della *Johnston Line* di Londra, della *Mac Iver Line* di Liverpool, della *Hutchison Line* di Glasgow, del *Rotterdam Lloyd* e di altre Compagnie di navigazione inglesi, francesi ed italiane, egli ed il fratello riuscirono ad assommare e rappresentare nella loro ditta uno dei più formidabili gruppi d'interessi marittimi. Non è da stupire se in così largo giro d'affari le svariate relazioni dei Gondrand procurassero al nostro consocio cariche ed onorificenze così in Italia come in Francia. In quanto a decorazioni egli riunì quelle di commendatore e grande ufficiale della Corona d'Italia, di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, di ufficiale della Legione d'onore, e di commendatore di S. Gregorio Magno. Usò del ricco patrimonio, che egli andava continuamente accrescendo nei traffici, in larghe ed abbondanti beneficenze, ed altresì in opere di pubblico decoro. Mosso da un singolare eclettismo di benefattore egli aiutava le più disparate istituzioni, senza badare nè alla religione, nè alla nazionalità, nè al colore politico di esse; membro di cento associazioni egli aveva esaurito il suo dovere di socio, una volta pagata la sua contribuzione. Ammalato da qualche tempo egli erasi ritirato temporaneamente a Varese Lombardo, dove avrebbe dovuto subire un'operazione chirurgica, quando fu sopraggiunto dalla morte nel Gran Hôtel Excelsior di detto luogo.

## EUGENIO CHIGHIZOLA

m. 16 settembre 1912.

Avvocato di titolo ma non di esercizio, visse in facoltosa agiatezza a Sturla, dove lasciò opere e ricordi di larga beneficenza, e dove morì in età di 83 anni.

Apparteneva alla nostra Società dal 10 dicembre 1868.

## GUIDO BALBI-PIOVERA

m. 7 dicembre 1912.

Di patrizia famiglia nacque in Genova l'11 agosto del 1856. Nepote del march. Giacomo Balbi-Piovera, che fu senatore del Regno fin dal 1848 e lasciò chiaro nome nei fasti del Risorgimento Nazionale, figlio inoltre del march. Francesco Balbi-Senàrega, che fu deputato al Parlamento e poi, come il fratello maggiore, senatore, egli ricongiunse i titoli marchionali di Piovera e Senarega, appartenenti entrambi alla sua Casa; condusse vita aristocratica, tranquilla e benefica. Curò le arti del disegno, fu accademico promotore dell'Accademia Ligustica di Belle Arti ed appartenne alla Commissione di sovrintendenza della galleria Brignole Sale Deferrari nel palazzo Bianco. Dal 21 dicembre 1884 era socio effettivo del nostro Istituto.

Un attacco cardiaco lo spense immaturamente a Genova, donde la sua salma venne trasportata nel sepolcro di famiglia a Piovera in provincia di Alessandria.

## CARLO PIPIA

m. 11 dicembre 1912

Nato a Cagliari il 30 ottobre del 1843, lasciò in giovine età l'isola nativa per seguire suo padre Vincenzo, ch'era impiegato finanziario dello Stato Sardo, e si stabilì, dopo il costui collocamento a riposo, definitivamente in Genova. Quivi fu dapprima impiegato presso la Società anonima delle Miniere di Lanusei, e più tardi cassiere della Società dell'Acquedotto Nicolay. Di gusti e di abitudini signorili ebbe entrata ed amicizie nella nobiltà genovese. Ogni anno nella stagione estiva usava viaggiare per diporto e per istruzione, piacendogli di frequentare le più celebrate e aristocratiche stazioni climatiche specialmente della Svizzera. Amante della cultura storica, fece parte della nostra Società dal 23 febbraio 1896 fino alla morte, che lo sopraggiunse in Genova dopo breve malattia.